

**L'INTERVISTA.** Il portiere della Lazio racconta la sua estate: il nuovo tecnico e Usa '94

# Marchegiani fra Zeman e il mondiale

Luca Marchegiani, portiere della Lazio, è atteso ad un tour de force: la sua squadra cambia allenatore e modulo di gioco, è in arrivo Zeman. E a giugno prenderà il via il mondiale: Marchegiani farà il vice-Pagliuca.

PAOLO FOSCHI

ROMA. Fino a quasi due anni fa Luca Marchegiani sembrava destinato ad una brillante carriera in azzurro. Ma più si avvicinano i Mondiali, più la maglia da titolare sembra allontanarsi da lui. Non è bastata una buona stagione - a parte la sconfitta con la Juventus - per scalzare Gianluca Pagliuca dalla porta azzurra. Tutta colpa di quel maledetto 14 ottobre 1992, quando a Cagliari Marchegiani si esibì in una delle sue poche serate storte: si giocava Italia-Svizzera e finì 2-2, con gravi responsabilità del nostro portiere, allora tesserato per il Torino, su entrambe le reti elvetiche. Due errori che sono costati a Marchegiani la maglia numero 1. Una situazione di cui lui stesso è ben consapevole.

**Marchegiani o Pagliuca nella porta dell'Italia ai Mondiali?**  
Purtroppo per me, penso proprio che ci sarà Pagliuca, perché è titolare da un anno e mezzo e lo ha fatto molto bene.

**Dove può arrivare la nostra Nazionale?**

L'Italia ha le carte in regola per recitare un ruolo da protagonista. Da qui a dire che vinceremo il Mondiale, però, ce ne passa. Nei tornei corti il risultato non sempre rispetta i valori in campo. L'importante è giocare per vincere, con l'intenzione di dare il massimo.

**Punti di forza e punti deboli della Nazionale.**

L'Italia è una squadra completa. La difesa è fortissima, il centrocampo è forte fisicamente, ma anche dotato di ottime qualità tecniche. L'attacco è, forse, il reparto che ci ha fatto soffrire di più, perché non ha realizzato i gol che tutti ci aspettavamo. Ma non dimentichiamo che abbiamo i vari Baggio, Signori, Casiraghi, Zola...

**Nelle partite pre-Mondiali c'è stata, però, qualche difficoltà di troppo?**

Dopo la qualificazione, abbiamo avuto un calo di tensione, che si è trasformato in 2-3 risultati negativi, anzi, prestazioni al di sotto delle nostre possibilità. Il campionato in Italia assorbe molte energie. Riuscire a giocare sempre al massimo della forma non è possibile.

**Nessun problema tecnico?**

Anche se le prestazioni deludenti possono evidenziare delle lacune e far sorgere qualche dubbio, non c'è alcun problema tecnico. Affronteremo quindi l'ultima parte della preparazione con molta fiducia.

**Viali è il capollista degli illustri esclusi da Sacchi...**

Sacchi, nella sua gestione ha provato tantissimi giocatori. Ha, quindi, gli strumenti per decidere in assoluta tranquillità e coscienza. Noi giocatori non abbiamo il diritto di discutere, né di giudicare.

**Fra gli avversari, quale squadra ti fa più paura?**

Sono tanti gli avversari da temere. Le solite squadre blasonate, per cominciare: la Germania, il Brasile e l'Argentina. E le outsider, come la Norvegia, che sta nel nostro girone, e la Colombia. Ma la sorpresa potrebbe venire da squadre a cui quasi nessuno pensa.

**Alludi al calcio africano?**

Esattamente. La Nigeria, in particolare, potrebbe disputare un buon Mondiale. Le differenze tecnico-tattiche ormai non sono più molto marcate. Nei tornei così brevi può capitare di tutto.

**I Mondiali negli Stati Uniti, patria del consumismo, aprono nuovi orizzonti alla «comercializzazione» del calcio?**

Non lo so, non ho riflettuto su questo aspetto. Certo, giocare negli Stati Uniti non è come scendere in campo in Cile.

**Passiamo alla Lazio. Arriva Zeman: per difensori, rotocampisti e attaccanti la rivoluzione è totale. Ma qualcosa cambierà anche per te...**

Sembra che cambieremo modulo di gioco, ma credo che nessuno di noi debba aver paura. Per me, poi, le differenze sono minime. Oggi mi si chiede di muovermi in sintonia con la squadra e di non prendere gol. Anche nel prossimo anno sarà così. Il gioco a zona - questo sì - mi costringerà ad interpretare il ruolo in maniera più moderna, ma non ho paura del cambiamento. Non voglio polemizzare in alcuna maniera con nessuno, ma credo che tutti i moduli siano validi, dipende da come vengono utilizzati dalle squadre.

**Pensi che il calcio-spettacolo, di cui Zeman è il profeta, possa esporti - sportivamente parlando - a qualche pericolo?**

Il Foggia non prende più gol delle squadre che lottano per i suoi stessi obiettivi. Magari può fare scalpore qualche risultato eclatante. Noi con la Juve abbiamo perso 6-1: colpa della sfortuna e di tanti errori, non certo di un modulo di gioco collaudato in altre occasioni.

**La Lazio sarà subito pronta a puntare in alto?**

Abbiamo già dimostrato quest'anno il nostro valore. Sono in arrivo nuovi giocatori, altri andranno via: bisogna vedere come ci presenteremo ai nastri di partenza. La Lazio in due anni ha investito molto, non credo che ci saranno ridimensionamenti delle ambizioni.

**In questa stagione, però, non siete entrati nella lotta per lo scudetto.**

Dovevamo disputare un campionato per stabilizzarci nella zona alta della classifica e lo abbiamo fatto. Adesso arrivare terzi o quinti non ha molta importanza, la Lazio ormai è nell'élite del calcio italiano. Obiettivamente non eravamo ancora pronti a lottare per lo scudetto.

**Qualche rimpianto per l'assenza di Gascolgne?**

Sarà un'assenza importante, ma, prima dell'interesse della squadra, mi preoccupo del dramma personale di Paul: mi dispiace sinceramente, sembra che la sfortuna si sia accanita contro di lui.

**Vietato il passaggio al portiere, punti con l'espulsione i falli sui giocatori lanciati a rete: e poi, recentissimo, l'invito al guardalinee a non segnalare i fuorigioco dubbi. Cosa dite voi portieri?**

Siamo i più penalizzati. Io in prima persona ho pagato in maniera clamorosa con la Nazionale la regola del retropassaggio appena fu introdotta. Non condivido le nuove regole, ma bisogna adattarsi. Per velocizzare il gioco, magari sarebbe bastato costringere i portieri a difendersi del pallone quattro secondi dopo esserne venuti in possesso (non importa se con le mani o con i piedi).

**Analisi tecnica di Marchegiani-portiere. Pregi e difetti.**

Sono un portiere senza doti particolari, ma senza grandi difetti. A qualche collega, però, invidio l'esplosività.

**Il tuo futuro è nel mondo del calcio?**

Non lo so, forse mi piacerebbe occuparmi di altro. Un lavoro «normale», per intenderci. Dopo il liceo ho provato a studiare. Economia e commercio, ma ho smesso dopo tre esami. Ma c'è ancora tempo.



Il portiere laziale Marchegiani

Alberto Paris

## Oggi a Parma il Piacenza si gioca la A in solitudine

La partita della discordia: così è stato definito l'anticipo tra Parma e Piacenza in programma questa sera alle 20,30 al Tardini. La squadra di Cagni, in piena lotta per non retrocedere, giocherà con gli occhi delle rivali puntate addosso: Reggiana, Udinese e Cagliari (sono queste tre a rischiare di più) domenica avranno il vantaggio di scendere in campo dopo aver fatto qualche conto. La regolarità del campionato in pericolo? Pare proprio di sì. Nelle ultime domeniche qualche formazione già appagata (vedi Milan, per esempio) ha regalato punti a squadre in zona retrocessione (vedi Udinese). E ora, la novità dell'anticipo nell'ultima giornata, in una gara decisiva nella lotta per la salvezza. Per l'allenatore del Piacenza Cagni, comunque, va bene così.

Soprattutto perché i biancorossi sperano di trovare un avversario non troppo motivato: il Parma - ed è questa la causa dell'anticipo - mercoledì affronterà nella finale di Coppa delle coppe a Copenaghen l'Arsenal; Asprilla & compagni, quindi, sono già con la testa in Danimarca, anche perché al campionato non hanno ormai più nulla da chiedere. Cagni avrà dei problemi di formazione: mancherà Moretti, squalificato, mentre Iscobelli è in non perfette condizioni fisiche, anche se dovrebbe giocare. Il Parma è invece al completo: in campo Grun, Sensi andrà in tribuna. Una curiosità: arbitrerà l'incontro il triestino Baldas e per lui è il 144° e ultimo incontro in serie A (il record). Poi, dopo i Mondiali, appenderà il fischietto al chiodo.

Oggi le qualificazioni e da lunedì il tabellone femminile aprono gli Internazionali di Roma.

# Con Martina ritorna il tennis da passerella

Con le qualificazioni femminili prendono il via oggi a Roma gli Internazionali di tennis che entreranno nel vivo lunedì con l'inizio ufficiale degli incontri in cartellone. Molto attese Martina Navratilova e Gabriela Sabatini.

DANIELE AZZOLINI

ROMA. «Il mio corpo è il mio tesoro», è la prima regola di Martina Navratilova. «My body is my capital», dice, e guai a contraddirla. Una volta, a Wimbledon, il giovane olandese Krajicek fidanzato Del Santo (Lori) si lasciò cogliere dai microfoni spianati in commenti davvero poco cavallereschi verso l'altra parte del cielo tennistico. In quelli, il ragazzo sosteneva che gran parte delle giocatrici sembravano solo delle grasse porcelline. D'impulso, Martina gli mandò a dire quanto segue: «Vieni a ripeter-

mielo in faccia, se hai coraggio». Il messaggio, a quanto è dato sapere, arrivò forte e chiaro e il «due metri» Krajicek pare che ancora oggi giri i tacchi, quando gli capita di trovarsi dalle parti della Navratilova.

La storiellina è a suo modo educativa. Martina ha insegnato molto al tennis femminile e ancora continua a farlo. Ha insegnato ad essere se stesse, ad esempio, e a vincere i propri timori. Oggi insegna a non avere paura della propria età, e a 37 anni va ancora per campi (da

tennis) a sollevare l'animo a quegli appassionati che mal sopportano uno sport ormai trasformatosi in una «poupponnière», ridotto a un giardino d'infanzia.

Con Martina si aprono lunedì gli Internazionali d'Italia, edizione numero 51. Non è più lei la donna da battere, ma la signora ha ormai fatto scuola imponendo quella filosofia della perfezione fisica e muscolare che è stato (insieme al fattore tecnico inarrivabile) il segreto dei suoi 113 successi in 21 anni di carriera. Così, oggi, sfilano donne sempre più atletiche sui campi da tennis, e niente impedisce di sostenere che sia un bene. Mentre l'uomo corre verso una eccessiva robotizzazione, la donna resta donna, seppure per descriverla si avverte ormai l'esigenza di termini contrapposti: l'eleganza e il sudore, l'armonia che si meschia alla fatica, la perfezione anche nello sforzo. L'avrete notato: il torneo diventa sempre più occasione di passerella, senza perdere le caratteristiche di gara, talvolta di battaglia. E così in tutto lo sport, dove i body coloratissimi si sono ridotti a un ve-

lo e sembrano disegnati sui corpi delle fanciulle nelle gallerie del vento, da stilisti ingegneri. Il rito della bellezza, «l'ultima gabbia costruita per la donna» secondo un appunto femminista dei primi anni Novanta di Naomi Wolf, si è trasferito sulle piste di atletica e di sci, sui campi da tennis, sulle pedane e nelle piscine. Con il glamour che naturalmente possiedono tutte le cose un tempo insospettabili, come la bellezza dei muscoli maschili in un corpo femminile; ma con i modi forti che solo una gara può consentire, quando lo stress di una competizione strazia cuore, cervello e muscoli. Di fatto, le protagoniste tutte dollari e professionalità di un tennis ormai diventato business, tengono da morire al loro aspetto: lo coltivano, lo curano come mai prima era successo. Finiranno per imporre, anche, un nuovo vocabolario a chi vorrà esercitarsi nell'arte di fare la corte: «Sighnonna, lei ha un bicipite femorale che di gara, talvolta di battaglia, è così in tutto lo sport, dove i body coloratissimi si sono ridotti a un ve-

femminile sembra sulla via di una mutazione genetica, che da una parte impone un'attenzione maniacale al risultato e dall'altra non rinnuncia alla celebrazione della propria femminilità. Le tenniste di oggi vogliono tutto, senza limiti: vincere ed essere ammirate. E il Foro in questo non le ha mai tradite. Nel giudizio dello spettatore romano, la Sabatini non sarà mai soltanto forte, veloce, potente, aggressiva, dotata di un dritto robusto e di un servizio ancora da migliorare, ma anche bella, fiera, elegante, seducente.

Si annunciano duelli equilibrati, sul campo. Con Martina e una Sabatini ormai in cerca di vittorie da due anni (l'ultima fu proprio al Foro), ci saranno la Fernandez (Mary Joe) e la Martinez campionessa uscente, la Huber in crescita e la Pierce indecifrabile, poi la Lauziat, la Coetzer. Tra le iscritte figurava anche Steffi Graf, ma il profumo dei soldi l'ha portata verso Amburgo. In cambio gli Internazionali hanno riavuto Martina. Per la sua ultima passerella romana.

## Guilit, lunedì l'annuncio: «Vado al Milan»

Ruud Guilit lunedì prossimo annuncerà l'accordo con il Milan per il ritorno in rossonero dopo un anno alla Samp ieri l'olandese ha svelato di aver già traslocato a Milano. Guilit starà un anno al Milan per un miliardo e mezzo e ha detto no a una proposta della Samp più vantaggiosa: due miliardi l'anno per due stagioni.

## Johansson rieletto presidente Uefa

Lo svedese Lennart Johansson, candidato unico alla successione di se stesso, è stato rieletto alla presidenza dell'Unione europea di calcio (Uefa). Inoltre, sono state caldite ufficialmente all'Uefa quattro nuove associazioni nazionali, fino ad ora solo membri provvisori: Israele, Moldavia, Azerbaijan e Macedonia.

## Pugilato: problemi al cuore per Holyfield

Una piccola lesione è stata scoperta nel cuore di Evander Holyfield, l'ex campione del mondo dei massimi (Wba-Ibf), che aveva annunciato il suo ritiro martedì scorso, quattro giorni dopo la sua sconfitta contro il connazionale Michael Moorer a Las Vegas.

## Coni: Nostini presidente onorario

L'ingegnere Renzo Nostini, 80 anni fra un mese e già presidente della federschme per 32 anni, è stato eletto all'unanimità presidente onorario del Coni nel corso del Consiglio Nazionale di ieri.

## F3000: da lunedì il campionato europeo

Il campionato della sorella minore della Formula 1, la Formula 3000, comincerà lunedì prossimo a Silverstone. La categoria è stata inventata nel 1985 da Bernie Ecclestone: in piena era-turbo, quando le F1 avevano mille cavalli, serviva una formula intermedia, che «riciclasse» i motori aspirati e preparasse i piloti al salto nella categoria maggiore meglio di quanto non facesse la F2. Quest'anno, a puntare decisamente al podio nel campionato e al grande salto è il veterano degli italiani: Paolo Delle Piane, trent'anni domenica prossima, alla quarta stagione in F3000.

## Caso Catania: rinvio a giudizio per Matarrese?

La parola ora passa al giudice: Antonino Matarrese e Giancarlo Abete sapranno tra una ventina di giorni se dovranno rispondere alla giustizia per le decisioni assunte in merito alla radiazione del Catania. L'appuntamento è per il 17 maggio. Sarà il Gip di Roma, Maria Cristina Siotto, a emettere il verdetto, rinviandoli o meno a giudizio.

Atalanta-Inter	X 1 2
Cremonese-Genoa	X
Foggia-Napoli	1 X
Juventus-Udinese	1
Lecce-Cagliari	2
Milan-Reggiana	1 X
Roma-Torino	1
Sampdoria-Lazio	X 1
Acireale-Palermo	X 2 1
Ancona-Fiorentina	X 2
Modena-Vicenza	1
Nola-Salernitana	X
Forlì-Fano	X

Prima corsa	X X
	1 2
Seconda corsa	1 2
	X 2
Terza corsa	X X
	1 2
Quarta corsa	X 1
	1 2
Quinta corsa	2 X 2
	1 X 2
Sesta corsa	1 1 X
	1 X 2



Martina Navratilova Ap